



In primo piano

La nuova squadra del presidente Barroso ottiene l'approvazione del Parlamento europeo

Sommario

IMPRESE E
COMPETITIVITÀ

AMBIENTE, ENERGIA
E INFRASTRUTTURE

ECONOMIA E
FINANZA

AFFARI SOCIALI

POLITICA
COMMERCIALE E
RELAZIONI ESTERNE

CALENDARIO
ISTITUZIONALE UE

ALTRI EVENTI

PROCEDURE
D'INFRAZIONE UE
ITALIA

GAZZETTA UFFICIALE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Una nuova spinta per l'integrazione economica europea

L'editoriale di Andrea Moltrasio, Vice Presidente per l'Europa

In occasione del Consiglio europeo informale dell'11 febbraio scorso, l'Unione europea ha dato prova di coesione nel dare una risposta alla grave situazione finanziaria greca. I 27 Stati membri, infatti, si sono impegnati ad intervenire a sostegno della Grecia qualora l'acuirsi della crisi lo richieda. Anche la Germania, tradizionalmente reticente a condividere l'onere finanziario di altri Stati membri, ha accettato questa linea nell'interesse comune e per difendersi da possibili contraccolpi.



La risposta dell'Ue, per nulla scontata alla vigilia del Vertice, rappresenta quindi un segnale importante non solo per contrastare il rischio di destabilizzazione della zona euro ma anche, in prospettiva, per porre le basi di una governance economica comune.

Come noto, con l'introduzione dell'euro e la contestuale istituzione del Patto di stabilità e di crescita, gli Stati membri non hanno ritenuto di dover accompagnare tali misure con un coordinamento delle politiche di bilancio e fiscali. Da anni, molti osservatori imputano proprio alla mancanza di una governance economica comune la debolezza del progetto di Eurozona.

Come spesso è accaduto nella storia della costruzione europea, un momento di crisi si può trasformare in una spinta verso una maggiore integrazione.

Prima che tale spinta esaurisca la sua forza, i 27 Stati membri dovrebbero definire insieme un quadro strategico a favore della competitività, che consenta all'Unione europea, non solo di uscire rapidamente dalla crisi, ma anche di dotarsi di strumenti che ne irrobustiscano le basi economiche, in previsione di nuovi rallentamenti congiunturali. Ciò impone una visione strategica e l'individuazione di obiettivi ambiziosi.

Proprio la definizione della strategia "Ue2020", prevista nell'ambito del semestre di Presidenza spagnolo, rappresenta l'occasione per mettere alla prova la determinazione dei Governi di porre la competitività al centro delle politiche europee.

Per Confindustria puntare sulla competitività significa investire nei fattori di crescita e, in particolare, riconoscere e promuovere il ruolo centrale dell'industria nelle politiche dell'Unione.

Auspichiamo che la nuova strategia si fondi su una politica industriale europea rinnovata ed integrata, capace di affrontare in modo coerente le sfide in materia di ricerca e innovazione, sviluppo sostenibile, tutela e promozione delle Pmi, semplificazione, "clusters" e reti d'impresa, crescita dimensionale e accesso al credito.

Confindustria continuerà a seguire attentamente gli sviluppi europei. Ci impegniamo a promuovere un'Europa che sappia tutelare e promuovere gli interessi dell'industria, continuando a giocare un ruolo attivo.

FOCUS SULLE PRIORITÀ DELLA DELEGAZIONE

- Clima: l'Ue conferma l'impegno del 20%
- Ritardi nei pagamenti: la relatrice ha presentato il proprio progetto di relazione
- Accordo di libero scambio Ue-Corea del Sud: il Parlamento europeo fa sentire la sua voce
- La direttiva sull'orario di lavoro degli autotrasportatori divide il Parlamento
- Proposta di direttiva sui congedi di maternità: la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo adotta il parere di prima lettura

SOMMARIO**IN PRIMO PIANO**

[La nuova squadra del presidente Barroso ottiene l'approvazione del Parlamento europeo](#)

**FOCUS SULLE
PRIORITÀ DELLA
DELEGAZIONE**

[Clima: l'Ue conferma l'impegno del 20%](#)

[Ritardi nei pagamenti: la relatrice ha presentato il proprio progetto di relazione](#)

[Accordo di libero scambio Ue-Corea del Sud: il Parlamento europeo fa sentire la sua voce](#)

[La direttiva sull'orario di lavoro degli autotrasportatori divide il Parlamento](#)

[Proposta di direttiva sui congedi di maternità: la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo adotta il parere di prima lettura](#)

LE NEWS**IMPRESE E
COMPETITIVITÀ**

[Aiuti di Stato: la Commissione approva il regime italiano per colmare il divario digitale in Lombardia](#)

[Antitrust: la Commissione accoglie la proposta di rimedi strutturali di ENI per accrescere la concorrenza nei mercati del gas in Italia](#)

**AMBIENTE, ENERGIA
E INFRASTRUTTURE**

[Raggiunto l'accordo sui finanziamenti ETS per il CCS e le rinnovabili](#)

[Rinnovabili: le previsioni per l'Italia al 2020](#)

[Energia: Consultazione ENTSO-E](#)

[Nord Stream: la Finlandia autorizza definitivamente il passaggio del gasdotto nelle sue acque territoriali](#)

**ECONOMIA E
FINANZA**

[Il Consiglio Ecofin si pronuncia sulla Grecia](#)

[La Commissione propone nuove misure per migliorare l'accuratezza e l'affidabilità delle statistiche di finanza pubblica](#)

[Mercedes Bresso Presidente del Comitato delle regioni](#)

[Pmi: Bce, accesso al credito peggiorato in secondo semestre 2009](#)

AFFARI SOCIALI

[Studio sulla relazione tra fiscalità e occupazione in Italia](#)

[Il Parlamento europeo adotta un rapporto di iniziativa sulla parità di trattamento tra i sessi](#)

[Il Parlamento ed il Consiglio raggiungono un accordo su un nuovo strumento di micro-finanziamento a sostegno dell'occupazione](#)

[Principali risultati del Consiglio informale "Occupazione e affari sociali", Barcellona 28-29 gennaio 2010](#)

[Una revisione "per settori" della direttiva sull'orario di lavoro potrebbe rappresentare un'opzione per i sindacati europei](#)

**POLITICA
COMMERCIALE E
RELAZIONI ESTERNE**

[Prima visita all'OMC del neo commissario europeo per il commercio, Karel de Gucht](#)

[Pubblicati tre studi della Commissione europea sull'impatto della legislazione americana "100% scanning"](#)

[La Commissione europea pubblica uno studio sulle relazioni commerciali tra Ue e Giappone](#)

CALENDARIO ISTITUZIONALE DELL'UE

[Marzo 2010](#)

ALTRI EVENTI

[La Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, Bruxelles, 22-26 marzo 2010](#)

**PROCEDURE
D'INFRAZIONE UE
ITALIA**

[Archiviazione e apertura di procedure d'infrazione](#)

[Serie Legislazione](#)

GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

[Serie Comunicazioni e informazioni](#)

IN PRIMO PIANO**La nuova squadra del presidente Barroso ottiene l'approvazione del Parlamento europeo**

Il 9 febbraio scorso, a Strasburgo, il Parlamento europeo ha eletto a larga maggioranza la nuova squadra Barroso, con 488 voti a favore, 137 contrari e 72 astenuti, registrando così il sostegno del 70% degli eurodeputati.

Tale risultato è stato reso possibile dal voto dei tre principali gruppi politici del Parlamento europeo: i conservatori del PPE, 265 membri, hanno sostenuto in modo unanime la squadra Barroso (di cui, tra l'altro, 13 commissari su 27 appartengono alla stessa famiglia politica); i socialdemocratici (S&D), che rappresentano 184 membri, hanno dato la propria approvazione con oltre il 90% del gruppo; infine, anche i liberali (ALDE), nonostante qualche eccezione, hanno fortemente sostenuto la nuova Commissione.

Per quanto riguarda gli altri gruppi politici, la Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica, il gruppo Europa della Libertà e della Democrazia e i non iscritti, hanno votato contro, mentre i Conservatori e Riformisti europei si sono astenuti.

L'investitura della nuova Commissione, la prima dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, segna la conclusio-

ne di un processo avviato 8 mesi fa. Infatti, a seguito delle elezioni del Parlamento europeo (giugno 2009), si è tenuta, in settembre, la conferma di Barroso alla guida della Commissione europea e, successivamente, a fine novembre, sono stati resi pubblici i nomi che avrebbero composto il suo team. Infine, in seguito alle audizioni dei commissari designati, tenutesi principalmente a gennaio di quest'anno, e all'approvazione finale da parte del Parlamento, lo scorso 9 febbraio, la nuova Commissione ha preso ufficialmente funzione il 10 febbraio u.s., e resterà in funzione fino al 31 ottobre 2014.

Le ragioni di questo lungo processo sono principalmente riconducibili all'attesa dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (che dipendeva dall'esito del referendum irlandese), affinché la nuova Commissione entrasse in funzione sotto il nuovo regime, e dalla procedura di approvazione, che ha lungamente impegnato il Parlamento europeo con domande scritte e audizioni orali dei candidati commissari.

Per ulteriori informazioni (la nuova Commissione europea) si veda: http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/index_it.htm

FOCUS SULLE PRIORITÀ DELLA DELEGAZIONE**Clima: l'Ue conferma l'impegno del 20%**

A seguito della riunione dei rappresentanti permanenti degli Stati membri dello scorso 27 gennaio, l'Unione europea ha provveduto a comunicare all'Onu il proprio impegno di riduzione

delle emissioni entro la scadenza del 31 gennaio, così come previsto, seppur senza alcun vincolo giuridico dall'Accordo di Copenaghen. Grazie soprattutto alla ferma posizione del Governo italiano, e come sostenuto da Confindustria, è stato respinto il tentativo del Regno Unito e dei Paesi scandi-

navi, ma anche di Germania e Francia, di un aumento unilaterale dell'obiettivo comunitario dal 20% al 30% entro il 2020 rispetto alle emissioni del 1990. L'Ue ha infatti ribadito l'attuale obiettivo del 20%, confermando la disponibilità di un passaggio al 30% solo a condizione dell'assunzione di impegni comparabili a quello dell'Ue da parte degli altri Paesi industrializzati e di impegni adeguati da parte dei Paesi in via di sviluppo in base alle loro rispettive responsabilità e capacità.

Resta in sospeso invece la discussione sulla revisione della strategia europea in materia di cambiamenti climatici che avrebbe dovuto essere tra i temi in agenda per il vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'11 febbraio, che però è stato dominato dal tema della crisi economica e finanziaria in Grecia. La discussione è così rimandata al vertice di marzo, mese durante il quale si terrà anche un Consiglio dei Ministri per l'Ambiente dei 27.

Sul fronte del Parlamento europeo, lo scorso 10 febbraio è stata adottata in seduta plenaria una risoluzione sui risultati della Conferenza di Copenaghen. I deputati hanno auspicato l'assunzione da parte dell'Ue di un obiettivo di riduzione del 30% entro il 2020, mentre non hanno trovato posto nella risoluzione le richieste di alcuni gruppi politici per obiettivi ancora più ambiziosi (anche fino al 40%). Positiva l'inclusione di un riferimento esplicito all'assunzione di sforzi comparabili da parte delle altre nazioni industrializzate e di impegni ragionevoli di riduzione da parte delle economie in via di sviluppo ed emergenti, che viene indicata come una condizione essenziale per tutelare la competitività dell'industria europea.

Importante poi anche il riferimento alla prossima revisione del bilancio Ue che "dovrà concentrarsi sulla messa a disposizione di risorse sufficienti per mi-

sure di protezione dagli effetti del cambiamento climatico e di adattamento allo stesso [...]".

Il Parlamento ha poi ribadito il problema della debolezza negoziale dell'Ue a Copenaghen, auspicando che in futuro l'Ue sia in grado di parlare con una voce unica e proponendo la creazione di una diplomazia europea sul clima, sollecitando "l'Alto rappresentante dell'Ue e il Commissario responsabile dell'azione per il clima a guidare tale strategia, in particolare con i paesi in via di sviluppo ed emergenti più progressisti".

Per il testo della risoluzione si veda:
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2010-0019+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Ritardi nei pagamenti : la relatrice ha presentato il proprio progetto di relazione

Come annunciato lo scorso mese, durante il mese di febbraio la relatrice principale del Parlamento europeo, l'On. Weiler (S&D, tedesca) ha presentato il proprio progetto di relazione alla commissione per il Mercato interno e la protezione dei consumatori.

Per l'industria, il documento dell'On. Weiler ha un sapore agro-dolce. Infatti, se da una parte mantiene la libertà contrattuale per le imprese, che potranno quindi continuare a fissare liberamente un termine per i pagamenti, dall'altro propone un uguale trattamento per enti pubblici ed imprese private in caso di ritardi, il che si tradurrebbe in una "ammenda" del 2% fino dal primo giorno di ritardo, fino a un massimo del 5% della somma dovuta in caso di ritardi uguali o superiori ai 60 giorni. In aggiunta, la relatrice propone un tetto

massimo alla "ammenda" di 50.000 euro.

Inoltre, viene proposta una deroga alla regola dei 30 giorni, valida per il settore pubblico, per il settore della sanità, dove i contratti potranno prevedere un periodo di pagamento fino a 60 giorni. Viene anche confermata la possibilità di derogare al limite dei trenta giorni anche in altri casi; tali deroghe, però, dovranno seguire criteri oggettivi e dovranno essere decise di concerto dai contraenti.

Per quanto riguarda la tempistica, il 2 marzo p.v. scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti, che saranno votati in commissione l'8 aprile, per poi passare all'analisi e al voto durante la sessione plenaria di maggio.

Il tema dei ritardi nei pagamenti resta quindi centrale a livello europeo, e non solo: per il 5 marzo p.v. l'On. Baldassarre sta organizzando un evento, che si terrà presso la sede del Parlamento europeo a Roma, e al quale parteciperà anche Confindustria, per discutere le conseguenze della proposta su pubblica amministrazione ed imprese.

Accordo di libero scambio Ue-Corea del Sud: il Parlamento europeo fa sentire la sua voce

Lo scorso mercoledì 10 febbraio, presso il Parlamento europeo si è svolta un'interrogazione orale sull'accordo di libero scambio Ue-Corea del Sud presentata, fra gli altri, dagli Onn. Gianluca Susta (S&D) e Niccolò Rinaldi (ALDE).

Nel corso del dibattito - svoltosi alla presenza di Karel De Gucht, neo-Commissario europeo al Commercio - la grande maggioranza dei parlamentari intervenuti ha espresso forti perplessità sui contenuti dell'accordo nonché sulle sue conseguenze politiche, soprattutto

alla luce della crisi economica ancora in corso.

In particolare, gli eurodeputati hanno evidenziato la ferma volontà di risolvere le diverse questioni controverse prima di procedere all'applicazione - anche solo provvisoria - dell'accordo. Del resto, l'accordo di libero scambio tra Ue e Corea del Sud avrà senz'altro un impatto significativo sul futuro dell'industria italiana ed europea, e diversi settori industriali continuano ad esprimere forti preoccupazioni a riguardo.

Ma dietro all'atteggiamento critico dei Parlamentari europei vi è di più: la volontà di mostrare alla Commissione l'intenzione di esercitare appieno i nuovi poteri attribuiti dal Trattato di Lisbona al Parlamento europeo in materia di politica commerciale. Per la prima volta, infatti, il Parlamento europeo potrà esprimersi in maniera decisiva su un accordo commerciale, e tutto lascia supporre che non voglia esimersi dal farlo.

Nelle prossime settimane, la Commissione dovrà dunque impegnarsi a fondo se intende convincere il Parlamento della presunta bontà dell'accordo, visto che questo sarà chiamato sia ad esprimere una posizione e a deliberare sul testo dell'accordo, sia a definire, insieme al Consiglio - attraverso procedura legislativa ordinaria e sulla base di una serie di proposte che verranno presentate a breve dalla Commissione - le misure che dovrebbero darne concreta attuazione.

La direttiva sull'orario di lavoro degli autotrasportatori divide il Parlamento

Nelle prossime settimane, il Parlamento europeo sarà chiamato a pronunciarsi sulla proposta di modifica della direttiva 2002/15 sull'orario di lavoro del personale mobile dell'autotrasporto, presen-

tata dalla Commissione europea nel febbraio 2009. Nel progetto della Commissione si escludono dal campo di applicazione i lavoratori autonomi, mentre vi si includono i "falsi indipendenti".

Dopo un iter procedurale iniziale segnato da non poche contraddizioni, il dossier è stato rinviato alla commissione parlamentare Affari sociali (EMPL), competente per merito, e attribuito all'On. Edith Bauer (PPE, Slovacchia), la quale, nel suo secondo progetto di relazione del 18 dicembre 2009, ha accolto sostanzialmente la posizione della Commissione europea, orientata all'esclusione degli autotrasportatori autonomi.

Invece, in commissione parlamentare TRAN, competente per merito, l'On. El Khadraoui (S&D, Belgio) ha contestato, nel suo progetto di relazione, tale impostazione e proposto l'inclusione nel campo di applicazione della direttiva degli autotrasportatori autonomi. Gli emendamenti presentati al suo rapporto e votati in commissione TRAN il 23 febbraio ne hanno stravolto però l'indirizzo. Per tale ragione, l'On. El Khadraoui ha proposto e ottenuto che la sua relazione così emendata fosse respinta.

In più occasioni, la Commissione europea ha, da un lato, ricordato che tutti i conducenti, inclusi gli autonomi, sono soggetti a regole precise in materia di tempi di guida e di riposo secondo quanto previsto dal regolamento 3820/85; dall'altro, che l'inclusione degli autonomi crea problemi legati ai meccanismi di controllo degli altri aspetti dell'orario di lavoro.

In stretto coordinamento con l'Associazione Nazionale Imprese Trasportatori Automobilistici (ANITA), Confindustria ha seguito particolarmente da vicino gli ultimi sviluppi di un dibattito che vede il Parlamento europeo diviso.

Il nodo centrale continua ad essere rappresentato dall'inclusione o meno degli autotrasportatori autonomi nel campo di applicazione della direttiva.

In linea con le posizioni di ANITA, Confindustria ritiene che tutti gli autotrasportatori, inclusi gli autonomi, debbano rientrare nel campo di applicazione della direttiva e rispettare le stesse regole e gli stessi limiti in materia di orario di lavoro. Per tale ragione abbiamo sostenuto la linea proposta dall'On. El Khadraoui in commissione TRAN, volta a re-includere gli autotrasportatori indipendenti nella direttiva.

Ragioni di equità, protezione sociale dei lavoratori, sicurezza stradale e tutela delle condizioni della concorrenza, richiedono, infatti, pari trattamento con i trasportatori dipendenti ed applicazione delle stesse regole in materia di orario di lavoro nei confronti di chiunque si assuma la responsabilità professionale di guidare un autoveicolo pesante.

Oltre a comportare seri rischi per la sicurezza, l'esclusione degli autonomi può condurre ad una concorrenza sleale tra imprese e ad un sempre più diffuso utilizzo, da parte delle grandi imprese, di lavoratori indipendenti che possono offrire i propri servizi con una maggiore elasticità ed a minor costi. Non si vede perché, ad esempio, le operazioni di carico e scarico oppure i tempi di attesa debbano essere considerati orario di lavoro o meno in funzione che si tratti di un autista dipendente o indipendente.

La soluzione adottata dalla Commissione europea – e ripresa dall'On. Bauer – rappresenta senz'altro un passo in avanti, ma introdurrà una discriminazione sostanziale ad esclusivo vantaggio degli autotrasportatori indipendenti; viceversa, si ritiene opportuno evitare ulteriori balzi in avanti nel senso di una liberalizzazione completa degli indipen-

denti e prevenire il rischio di incoraggiare ulteriormente le grandi imprese ad utilizzare tali autotrasportatori e non più i propri dipendenti.

Con particolare riferimento al problema rappresentato dalla difficoltà dei controlli da effettuare in "casa" di lavoratori autonomi, si ritiene che tale problema possa essere affrontato prevedendo che gli Stati membri si impegnino a porre in essere sistemi di controllo adeguati.

In questo contesto e in vista della discussione e del voto del progetto di relazione Bauer e dei relativi emendamenti di compromesso che si svolgerà in commissione EMPL, Confindustria sosterrà le proposte di emendamento dirette a:

- reintrodurre gli autotrasportatori autonomi nel campo di applicazione della direttiva;
- proporre strumenti per facilitare e rendere possibili controlli accurati presso le sedi degli autonomi;
- introdurre un tempo di lavoro forfetario per alcune delle operazioni ed attività legate ad un determinato trasporto che l'autotrasportatore autonomo deve svolgere.

Per quanto riguarda le prossime tappe, la commissione EMPL esaminerà gli emendamenti di compromesso il 16 marzo. Il voto del progetto di relazione in commissione EMPL è previsto il 27 e 28 aprile, mentre il Parlamento europeo voterà la relazione nel corso della seconda sessione plenaria di maggio.

Proposta di direttiva sui congedi di maternità: la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo adotta il parere di prima lettura

Il 23 febbraio la commissione "Donne" ha votato ed approvato, con 19 voti a favore, 13 contrari ed un astenuto, il progetto di relazione dell'On. Edite Estrela (S&D) sulla proposta di direttiva sui congedi di maternità. In seno alla commissione, l'orientamento dei principali gruppi politici, fatta eccezione per il PPE, è stato di sostegno al progetto di relazione.

Alcuni degli emendamenti considerati da Confindustria come critici sono stati respinti (come, ad esempio, quello volto ad introdurre la presunzione che il licenziamento avvenuto durante il periodo intercorrente tra l'inizio della gravidanza e i 6 mesi successivi sia basato su motivi discriminatori oppure quello secondo il quale i padri di bambini fino ad 1 anno non debbano essere obbligati a svolgere un lavoro notturno), mentre alcuni degli emendamenti approvati non appaiono particolarmente problematici in quanto sostanzialmente conformi alla legislazione italiana (come l'estensione del periodo di congedo a 18 settimane, di cui 6 settimane obbligatorie dopo il parto).

Con il pacchetto di emendamenti votati sono, tuttavia, state approvate molte proposte di modifica sulle quali Confindustria ha, a più riprese, espresso le sue riserve, ritenendo che l'impostazione adottata rischi, in via generale, di introdurre elementi di eccessiva rigidità nella disciplina del rapporto di lavoro, con conseguenze fortemente onerose per i datori di lavoro.

Ci sono, infatti, numerosi emendamenti approvati che rappresentano un irrigidimento della disciplina sulla maternità e delle novità anche per il sistema italiano. Le modifiche principali riguardano:

- Durata del congedo di maternità. E' stato approvato l'emendamento volto ad estendere il periodo di congedo di maternità a 20 settimane (rispetto alle 18 che proponeva la Commissione ed alle 14 della direttiva attualmente in vigore). E' inoltre stabilito che nel caso di parti plurimi la durata del congedo di maternità obbligatorio è aumentata per ogni altro figlio conformemente alla legislazione nazionale. Un congedo supplementare, pienamente retribuito, deve inoltre essere accordato in caso di situazioni specifiche, giustificate da motivi di ordine medico, quali parto prematuro, neonato disabile, madre disabile, madre adolescente, parto plurimo o parto entro 18 mesi dal parto precedente.
- Remunerazione. E' stabilito il principio per cui le lavoratrici in congedo di maternità debbano percepire una retribuzione completa e debbano ricevere un'indennità che sia pari al 100% dell'ultima retribuzione mensile o della retribuzione mensile media.
- Congedo di paternità. Viene inserito un nuovo considerando (il n. 13 bis) che stabilisce che, "per aiutare i lavoratori a conciliare la loro vita professionale e familiare e conseguire un'autentica parità di genere, è essenziale che gli uomini abbiano diritto a un congedo di paternità retribuito ... Gli Stati membri sono incoraggiati a valutare la possibilità di riconoscere ai lavoratori di sesso maschile, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti giuridici, un diritto individuale e non trasferibile al congedo di paternità ...". E' quindi inserito nella direttiva un nuovo articolo (il n. 8 bis) espressamente dedicato al congedo di paternità che introduce il diritto ad un periodo continuativo di congedo di paternità integralmente retribuito e non trasferibile, di alme-

no due settimane. L'articolo prevede, inoltre, che gli Stati membri che non abbiano ancora introdotto un congedo di paternità obbligatorio, integralmente retribuito, per un periodo continuativo di almeno due settimane, sono vivamente incoraggiati a farlo. Esso prevede, infine, che sia riconosciuto ai padri un periodo di congedo speciale in caso di decesso o di incapacità fisica della madre.

- Lavoro notturno e lavoro straordinario. L'articolo 7 della direttiva di base viene modificato in modo da estendere il principio per cui le lavoratrici non debbano essere obbligate a svolgere un lavoro notturno anche all'effettuazione di ore di lavoro straordinario e ciò nelle seguenti circostanze: (a) nelle dieci settimane che precedono la data prevista del parto; (b) per il resto della gravidanza, se ciò è necessario per proteggere la loro salute o quella del nascituro; (c) per l'intero periodo dell'allattamento.
- Preavviso. Viene introdotto l'obbligo per la lavoratrice di indicare il periodo da lei scelto per la parte non obbligatoria del congedo di maternità entro un mese dalla data d'inizio del congedo.

Confindustria continuerà a monitorare il dossier nelle prossime settimane in vista della seduta plenaria del 24/25 marzo, durante la quale è previsto il voto. Sul fronte dei lavori in seno al Consiglio, sebbene la Presidenza spagnola abbia inserito il raggiungimento di un accordo tra le sue priorità, per il momento nessun punto è stato ancora inserito nelle agende delle prossime riunioni del gruppo di lavoro ad hoc del Consiglio.

LE NEWS

IMPRESE E COMPETITIVITÀ

Aiuti di Stato: la Commissione approva il regime italiano per colmare il divario digitale in Lombardia

La Commissione europea ha approvato, in base alle norme Ue in materia di aiuti di Stato, il finanziamento di una rete per colmare il divario digitale nella regione Lombardia. Il regime italiano è pienamente conforme agli orientamenti della Commissione sulle reti a banda larga e contribuirà al perseguimento dell'obiettivo dell'Unione europea di aumentare la diffusione della banda larga fra i cittadini europei, stimolando al tempo stesso la concorrenza in aree geografiche dove non erano precedentemente presenti operatori privati.

In Italia, analogamente a quanto avviene in altri Stati dell'Unione europea, i servizi avanzati a banda larga sono disponibili agli abitanti e alle imprese delle zone più densamente popolate, mentre l'infrastruttura a banda larga è inadeguata o del tutto inesistente nelle aree rurali, di montagna e nelle zone geograficamente svantaggiate. Queste zone sono prive di attrattiva commerciale per gli operatori del settore delle telecomunicazioni e pertanto gli abitanti e le imprese di tali aree non hanno la possibilità di disporre di un buon accesso alla banda larga e di servizi adeguati.

Il regime italiano si prefigge di introdurre la connettività a banda larga di velocità minima di 2 Mbps per almeno il 90% della popolazione nelle aree non servite della Lombardia, dove attualmente l'infrastruttura è inadeguata o del tutto inesistente. Mediante l'organizzazione di una gara pubblica, che esiga il rispetto degli obblighi relativi al-

l'accesso e del principio di neutralità tecnologica, le autorità italiane prevedono di ricevere un'offerta che, combinando diverse piattaforme tecnologiche, sia in grado di ottenere una copertura di banda larga per quasi il 100% della popolazione residente nelle aree isolate.

La Commissione ha anche apprezzato il fatto che il finanziamento pubblico sarà disponibile solo per condotti adeguati al passaggio di molteplici fibre, ai quali tutti gli operatori interessati avranno libero accesso, senza limiti di tempo. Ciò favorirà la concorrenza tra infrastrutture per investimenti futuri in reti di nuova generazione; inoltre, il finanziamento pubblico concesso mediante il regime per la Lombardia sarà utilizzato solo laddove gli investitori privati non investirebbero a condizioni di mercato e sarà erogato unicamente dopo l'espletamento di una gara pubblica.

Per ulteriori informazioni sugli aiuti di stato

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

Antitrust: la Commissione accoglie la proposta di rimedi strutturali di ENI per accrescere la concorrenza nei mercati del gas in Italia

La Commissione europea ha accolto positivamente gli impegni di rimedi strutturali presentati dalla ENI. I rimedi rispondono alle preoccupazioni espresse dalla Commissione in merito alla modalità di gestione e l'operatività delle infrastrutture di trasporto di gas naturale da parte di ENI e che potrebbe integrare un abuso di posizione dominante in violazione alle regole di concorrenza. ENI propone di dismettere la sue parte-

cipazioni azionarie in tre infrastrutture internazionali di trasporto di gas: i gasdotti TAG, TENP e Transigas. La Commissione intende procedere al market test al fine di adottare una decisione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento 1/2003. In virtù di tale procedura, la Commissione può, mediante decisione, rendere detti impegni obbligatori per l'impresa.

La Commissione plaude la proposta di ENI di dismettere le proprie partecipazioni nei gasdotti in quanto tale rimedio strutturale è idoneo a rimuovere le preoccupazioni al cuore dell'indagine della Commissione, ovvero il conflitto di interessi che risulta dalla natura di impresa verticalmente integrata.

AMBIENTE, ENERGIA E INFRASTRUTTURE

Raggiunto l'accordo sui finanziamenti ETS per il CCS e le rinnovabili

Gli Stati membri hanno approvato una proposta della Commissione europea per la destinazione di 300 milioni di permessi di emissione della riserva nuovi entranti sotto lo schema Emissions Trading durante il periodo 2013 - 2020.

I finanziamenti, pari a circa 5,4 milioni di euro in base al valore attuale di 15 euro per una tonnellata di CO₂, saranno destinati a progetti per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) e per le rinnovabili.

La proposta di decisione dovrà ora essere inviata al Parlamento europeo per un suo scrutinio prima di poter essere adottata formalmente dalla Commissione.

Rinnovabili: le previsioni per l'Italia al 2020

L'Italia ha trasmesso alla Commissione europea il proprio documento previsionale sull'attuazione della direttiva per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili, documento che anticipa la comunicazione da parte degli Stati membri dei Piani nazionali, attesi entro giugno 2010.

Come già emerso dalle stime realizzate dal Governo in precedenza, viene confermata l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo italiano del 17% attraverso le sole fonti nazionali e viene quindi previsto che bisognerà colmare il gap (pari a 1,1 MTEP annui fino al 2020 per le importazioni di energia elettrica) attraverso l'utilizzo dei meccanismi previsti dalla direttiva (trasferimento fisico di elettricità prodotta da fonti rinnovabili da altri Stati membri ma anche da Paesi terzi, trasferimento statistico o progetti comuni con altri Stati membri e/o Paesi terzi).

Per quanto riguarda gli altri Stati membri, in linea generale quasi tutti prevedono di riuscire a centrare l'obiettivo nazionale al 2020, nella maggior parte dei casi senza far ricorso a progetti al di fuori del territorio nazionale e in alcuni casi (es. Germania, Svezia, Spagna) prevedono anche dei notevoli surplus che potrebbero mettere a disposizione di Stati deficitari (Belgio e Lussemburgo hanno già indicato che prevedono di fare ricorso a progetti comuni o scambi statistici per poter centrare i rispettivi obiettivi).

Per maggiori informazioni:

Link al testo del documento previsionale italiano

http://ec.europa.eu/energy/renewables/transparency_platform/doc/italy_forecast_italian.pdf

Link agli altri documenti previsionali

http://ec.europa.eu/energy/renewables/transparency_platform/forecast_documents_en.htm

Energia: Consultazione ENTSO-E

La rete europea degli amministratori di reti di trasporto di energia elettrica (ENTSO-E) lancerà il 1° marzo una consultazione pubblica relativa al suo primo piano decennale di sviluppo delle reti.

Per ulteriori informazioni:

www.entsoe.eu

Nord Stream: la Finlandia autorizza definitivamente il passaggio del gasdotto nelle sue acque territoriali

Il 12 febbraio scorso, l'Agenzia amministrativa della Finlandia meridionale ha autorizzato il consorzio Nord Stream AG a costruire il gasdotto che collegherà la

Germania alla Russia, passando dalla zona economica esclusiva finlandese. Dopo il via libera del governo finlandese, all'inizio di novembre, quest'ultima autorizzazione della divisione Ambiente dell'Agenzia regionale elimina l'ultimo ostacolo alla realizzazione di questo progetto particolarmente controverso, rendendone possibile l'avvio dei lavori già dall'inizio di aprile.

Con questo accordo, tutti i paesi interessati dal passaggio del gasdotto (Germania, Danimarca, Finlandia, Russia e Svezia) hanno ormai dato il loro nulla osta alla realizzazione del progetto.

Nord Stream trasporterà, lungo i 1.223 chilometri del suo percorso sotto il Mar Baltico, 55 miliardi di m³ di gas russo all'anno verso l'Ue.

Il progetto, che ha un costo previsto di 7,4 miliardi di euro, sarà realizzato sotto la direzione del produttore russo di gas Gazprom, in partenariato con le società tedesche dell'energia E.On Ruhrgas e BASF-Wintershall e con quella olandese Gasunie.

<http://swedishwire.com/nordic/2862-finnish-authority-gives-nord-stream-green-light->

ECONOMIA E FINANZA

Il Consiglio Ecofin si pronuncia sulla Grecia

Il Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze si è riunito il 16 febbraio. Il Consiglio ha accolto il programma di stabilità aggiornato della Grecia, che fissa il 2012 come data per ridurre il disavanzo al di sotto del 3%. Il Consiglio ha inoltre chiesto alla Grecia di assicurare un aggiustamento di bilancio di almeno il 4% del PIL nel 2010 e ha invitato il Paese ad attuare specifiche misure di risanamento del bilancio, compre-

se quelle presentate nel suo programma di stabilità.

Tale decisione giunge dopo numerosi incontri del Consiglio, che ha analizzato il caso greco diverse volte da novembre 2009 (vedasi nella newsletter precedente: Il Consiglio Ecofin esamina il caso Grecia), nonché dopo la riunione del Consiglio europeo straordinario dello scorso 11 febbraio in cui i leader europei avevano annunciato il proprio supporto alla Grecia ed alla sua azione, condizionandolo però, come ripreso dal

Consiglio Ecofin, ad una riduzione del deficit del 4% entro fine 2010. Il Consiglio europeo conclude poi la sua dichiarazione aprendo ad un possibile aiuto concreto ad Atene benché, ha specificato, ciò non sia mai stato espressamente chiesto.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ha inoltre invitato il Consiglio ad adottare le raccomandazioni che la Commissione europea ha pubblicato in data 3 febbraio. Nelle raccomandazioni la Commissione condivide gli ambiziosi obiettivi di riduzione del disavanzo del bilancio che il governo greco si è prefissato come pure le misure di carattere fiscale e le riforme strutturali annunciate nel programma di stabilità

Il Consiglio ha infine chiesto alla Grecia di presentare una relazione entro il 16 marzo 2010 che stabilisca il calendario per i provvedimenti di attuazione degli obiettivi di bilancio per il 2010, e un altro entro il 15 maggio che delinei la politica di misure necessarie per conformarsi alla decisione del Consiglio. Infine la Grecia dovrà presentare successivamente delle relazioni su base trimestrale.

Per vedere le conclusioni del Consiglio:
<http://www.consilium.europa.eu/App/NewsRoom/loadBook.aspx?id=350&lang=1&bid=93&infotarget=&target=>

La Commissione propone nuove misure per migliorare l'accuratezza e l'affidabilità delle statistiche di finanza pubblica

La Commissione europea ha adottato in data 15 febbraio una proposta di modifica del regolamento CE 479/2009 sulla qualità dei dati statistici nel contesto della procedura per i disavanzi eccessivi. Lo scopo del regolamento modificato è quello di consentire alla Commissione

e agli Stati membri di lavorare insieme in modo più efficace per migliorare la qualità e l'affidabilità delle statistiche di finanza pubblica.

Il nuovo Commissario per i problemi economici e monetari Olli Rehn ha dichiarato che questa proposta di dotare di poteri di controllo l'Eurostat rafforza la capacità di contrastare errori nella registrazione dei dati statistici.

L'emendamento prevede più frequenti e regolari analisi statistiche complete da parte di Eurostat, nel contesto della procedura per i disavanzi eccessivi. Inoltre, quando una valutazione ha individuato problemi specifici, Eurostat potrà effettuare ulteriori visite metodologiche. Adesso il dossier dovrà passare da Parlamento europeo e Consiglio per l'approvazione.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/economy_finance/index_en.htm

Mercedes Bresso Presidente del Comitato delle regioni

Mercedes Bresso è stata eletta mercoledì 10 febbraio alla carica di Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione europea. La Presidente Bresso, già a capo del gruppo socialista dell'assemblea, ricoprirà la carica per due anni e mezzo a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Il candidato del gruppo dei popolari, lo spagnolo Ramon Luis Valcarcel Siso, presidente della regione Murcia, invece, diventerà il primo vicepresidente e ricoprirà la carica di presidente dopo i due anni e mezzo di guida detenuta dalla Presidente della regione Piemonte.

Mercedes Bresso è la prima italiana e la prima donna a capo del Comitato delle regioni, istituzione nata nel 1994. Il programma del neo Presidente vede al

primo posto il mantenimento dei fondi strutturali, fondamentali per garantire un sostegno finanziario che crei sviluppo nel territorio. In questo periodo di crisi, infatti, più volte sono stati messi in discussione nel bilancio europeo.

Alla nuova presidente spetterà anche mettere in pratica i nuovi poteri rafforzati che il Comitato delle regioni ha acquisito con il Trattato di Lisbona, come quello di poter ricorrere alla Corte di giustizia Ue qualora non sia rispettato il principio di sussidiarietà, ossia se gli enti territoriali non sono tenuti in considerazione nelle scelte che li riguardano.

Tra i propositi anche l'intento di rafforzare la cooperazione tra le regioni transfrontaliere attraverso il cd Gect, strumento già realizzato con successo tra le regioni limitrofe Italia - Francia.

Per maggiori informazioni:

<http://www.cor.europa.eu/>

Pmi: Bce, accesso al credito peggiorato in secondo semestre 2009

L'accesso al credito per le piccole e medie imprese dell'Eurozona è peggiorato nel secondo semestre del 2009 rispetto al primo a fronte di una domanda dalle aziende praticamente invariata. E' quanto risulta da un'indagine condotta dalla Bce tra il 19 novembre e il 18 dicembre dell'anno scorso su un campione di 5.320 imprese in tutta l'Eurozona e pubblicata il 16 febbraio. Le Pmi italiane, scrive la Bce, sono al secondo posto nell'Eurozona dopo la Spagna a livello di perdita di utili e sono al primo posto in termini di aumento della richiesta netta di finanziamento attraverso prestiti bancari e credito al commercio.

La disponibilità di prestiti bancari alle Pmi si è deteriorata nella seconda metà del 2009. Il 42% delle Pmi ha segnalato

un peggioramento (rispetto al 43% nel primo semestre), mentre il 10% ha visto un miglioramento nel secondo semestre (invariato rispetto al primo semestre). C'è stata una valutazione meno negativa della disponibilità di prestiti bancari da parte delle imprese di grandi dimensioni.

La relazione sui risultati del sondaggio per l'area dell'euro si possono trovare sul sito Internet della Bce:

<http://www.ecb.int/ecb/html/index.it.html>

Studio sulla relazione tra fiscalità e occupazione in Italia

Il mercato del lavoro italiano ha registrato una robusta crescita negli ultimi dieci anni, tuttavia l'Italia continua a registrare bassi tassi d'occupazione, in particolare tra le categorie più sensibili come i giovani, gli anziani e le donne. Nonostante il tasso di disoccupazione complessivo sia stato ridotto al di sotto della media Ue negli ultimi dieci anni, il divario occupazionale rispetto alla maggior parte degli altri paesi dell'Unione europea riflette scarsa partecipazione.

La Commissione ha pubblicato una breve analisi, il 4 febbraio 2010, per fornire un quadro dinamico della tassazione in Italia, con particolare attenzione alla tassazione del lavoro e la sua interazione con la sfera sociale. Gli effetti potenzialmente distorsivi del sistema fisco-benefici italiano sugli esiti del mercato del lavoro sono analizzati a fondo da questo focus.

A conclusione del rapporto si evidenzia che il carico fiscale complessivo in Italia è destinato a rimanere relativamente elevato e dunque, data la necessità di ridurre il rapporto molto elevato del debito pubblico, ci può essere lo spazio per le entrate-neutre e per rafforzare l'efficienza delle riforme fiscali che per-

mettano al mercato del lavoro di risollevarsi. In ogni caso, alcune scelte politiche difficili sarebbero necessarie per favorire l'aumento della partecipazione all'occupazione e al mercato del lavoro, in particolare delle donne.

Per consultare il rapporto:

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/country_focus/2010/pdf/cf-7-01_en.pdf

AFFARI SOCIALI

Il Parlamento europeo adotta un rapporto di iniziativa sulla parità di trattamento tra i sessi

Il 10 febbraio il Parlamento ha adottato, con 381 voti favorevoli, 253 contrari e 31 astensioni, la relazione del socialista belga, Marc Taraballa, sul tema della parità di trattamento tra i sessi. Nella relazione viene sottolineata l'importanza di rafforzare le politiche in questo campo, di promuovere un maggior numero di azioni concrete e, più nello specifico, si chiede agli Stati membri di:

- incoraggiare l'imprenditorialità femminile nel settore industriale, fornendo assistenza finanziaria, strutture di consulenza professionale e una formazione appropriata alle donne che creano un'impresa;
- non limitare, per effetto della crisi, le prestazioni ed i servizi sociali, soprattutto per quanto riguarda la custodia dei bambini e l'assistenza agli anziani (considerati fondamentali per assicurare una partecipazione paritetica degli uomini e delle donne al mercato del lavoro ed una migliore conciliazione tra vita professionale e vita privata);
- promuovere, assieme alle parti sociali, una presenza più equilibrata tra donne e uomini nei posti di responsabilità delle imprese, dell'amministrazione e degli organi politici;
- definire obiettivi vincolanti per garantire la pari rappresentanza di donne e uomini, visti gli effetti positi-

vi dell'uso delle quote elettorali sulla rappresentanza delle donne.

Con particolare riferimento alla proposta di revisione della direttiva 92/85/CEE relativa al congedo di maternità, attualmente oggetto di prima lettura da parte del Parlamento europeo, la relazione sostiene che questa non sia sufficientemente ambiziosa per quanto riguarda la promozione della conciliazione tra vita professionale e familiare e che la Commissione dovrà sostenere qualsiasi iniziativa volta all'introduzione di un congedo di paternità a livello europeo. I deputati sono, in effetti, del parere che il congedo di maternità debba essere associato a quello di paternità per garantire alla donna una maggiore tutela nel mercato del lavoro.

Il Parlamento ed il Consiglio raggiungono un accordo su un nuovo strumento di micro-finanziamento a sostegno dell'occupazione

Nel contesto della risposta dell'Ue alla crisi, il 2 luglio 2009 la Commissione europea ha adottato una proposta volta ad istituire un nuovo strumento di micro-finanziamento per fornire microcrediti alle piccole imprese ed alle persone che hanno perso il lavoro e intendono avviare in proprio una piccola impresa. I lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o quelli che sono a rischio di disoccupazione e intendono creare una

propria impresa troveranno un accesso agevolato ai finanziamenti e beneficeranno di misure di sostegno addizionali quali orientamento, formazione e preparazione. Inoltre, le persone in situazione svantaggiata, compresi i giovani, che intendono avviare o sviluppare ulteriormente la propria impresa fruiranno anch'essi di garanzie e di assistenza nella preparazione di un piano di attività.

Nell'Ue per microcredito si intendono prestiti di valore inferiore a 25 000 euro. Lo strumento ha la vocazione di aiutare le microimprese che danno lavoro a meno di 10 persone e le persone disoccupate o inattive che intendono diventare lavoratori autonomi ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari.

L'11 febbraio, nel quadro della procedura di codecisione, il Parlamento ed il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulle regole che disciplineranno questo nuovo strumento di microfinanziamento. In base all'accordo raggiunto, la *Micro-Finance Facility* sarà finanziata per 60 milioni di € dal programma europeo "Progress" e per 40 milioni di € dalle risorse non stanziate del bilancio Ue. Per il 2010, il Parlamento ed il Consiglio hanno concordato di allocare 25 milioni di € dal bilancio Ue 2010.

Il Commissario europeo responsabile per l'occupazione e gli affari sociali, Andor, ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto dal Consiglio e dal Parlamento e per gli sforzi compiuti per raggiungere un accordo in prima lettura. La rapidità con cui la proposta della Commissione è stata approvata andrà, infatti, a beneficio diretto di coloro che sono stati colpiti maggiormente dagli effetti della crisi e che potranno avvalersi di questo strumento.

Per accedere alla Risoluzione approvata dal Parlamento:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2010-0028&language=IT&ring=A7-2009-0049>

Principali risultati del Consiglio informale "Occupazione e affari sociali", Barcellona 28-29 gennaio 2010

La preoccupazione legata agli effetti della crisi sull'occupazione nell'Unione europea e, in particolare, sull'occupazione dei giovani (nel mese di dicembre i tassi medi di disoccupazione nella zona euro hanno superato la soglia del 10%, mentre il tasso di disoccupazione nell'Ue dei giovani di meno di 25 anni è salito a 21,4%), è stata posta al centro delle discussioni che hanno caratterizzato la riunione informale del Consiglio Occupazione/Affari sociali tenutasi il 28-29 gennaio a Barcellona. La Presidenza spagnola dell'Ue ha fermamente difeso il mantenimento delle misure nazionali di sostegno all'economia fin quando la disoccupazione continuerà ad aumentare, giudicando che i segni di ripresa sono ancora troppo deboli per abbandonarle.

In un recente rapporto, la Commissione europea ha comunque giudicato che i criteri di eleggibilità per accedere alle misure anti-crisi dovrebbero essere molto più severi rispetto al 2009, al fine di evitare che nel lungo termine tali misure abbiano un impatto negativo sulla produttività e sui bilanci degli Stati membri. I ministri dei Ventisette hanno poi riconosciuto la necessità di definire strategie concrete e di breve termine per rispondere al problema della disoccupazione, senza però trascurare una riflessione più approfondita ed a più lungo termine.

Nessuna soluzione magica è stata individuata a Barcellona per affrontare la questione della disoccupazione dei giovani. Il commissario uscente responsabile per gli affari sociali, Vladimir Spidla, ha sottolineato come la disoccupazione dei giovani debba essere trattata soprattutto sotto il profilo della formazione. Il governo spagnolo, che il 29 gennaio u.s., ha annunciato un piano di austerità per un periodo di 3 anni, ha stanziato 300 milioni di Euro per la formazione dei suoi giovani. Per il Ministro del lavoro Sacconi, il problema non è tanto legato alla natura temporanea dei contratti; secondo il ministro, infatti, inizialmente il lavoro dei giovani può anche inquadrate in forme flessibili di contratto ma la cosa importante è che conduca ad un lavoro di qualità.

Le riflessioni che hanno caratterizzato il Consiglio alimenteranno le conclusioni che la presidenza spagnola presenterà al Consiglio formale Occupazione e affari sociali che si terrà l'8 e il 9 marzo a Bruxelles e poi al Consiglio europeo, volte ad integrare la dimensione "occupazione" nella futura strategia dell'Unione europea 2020.

Una revisione "per settori" della direttiva sull'orario di lavoro potrebbe rappresentare un'opzione per i sindacati europei

La Confederazione europea dei sindacati non esclude l'opportunità di procede-

re ad una modifica della direttiva sull'orario di lavoro limitatamente al settore della sanità (al fine di superare i problemi originati dalle disposizioni in materia di tempi di guardia). E' ciò che è emerso dal dibattito che si è svolto durante la riunione della commissione occupazione del Parlamento europeo il 27 gennaio scorso. Come noto, l'ultimo tentativo di modificare la direttiva sull'orario di lavoro è fallito la scorsa primavera. Da quando la Corte Europea di Giustizia ha assimilato i tempi di guardia all'orario di lavoro (sentenze SIMAP e Jaeger), gli Stati membri devono far fronte, soprattutto nel settore della sanità, a dei costi che incidono in modo pesante sul piano finanziario. Secondo il segretario generale della CES, John Monks, i sindacati sono contrari a considerare una nuova revisione della direttiva fino a quando gli Stati membri (e in particolare il Regno Unito), non rinunceranno alla possibilità, prevista dalla direttiva attualmente in vigore, di derogare al limite delle 48 ore di lavoro settimanale. La Commissione non ha ancora presentato nessuna proposta. Il ministro spagnolo dell'Occupazione e dell'Immigrazione, Celestino Corbacho, intervenuto nella riunione della commissione occupazione del PE, ha confermato che una revisione settoriale potrebbe in effetti essere un'ipotesi da considerare.

POLITICA COMMERCIALE E RELAZIONI ESTERNE**Prima visita all'OMC del neo commissario europeo per il commercio, Karel de Gucht**

Nei giorni successivi alla sua elezione, il Commissario europeo per il commercio, Karel de Gucht, ha incontrato il Direttore generale dell'OMC, Pascal Lamy. Tale visita indica come il sistema commerciale multilaterale, basato su regole di libero scambio, rappresenti una priorità per il Commissario e per la nuova Commissione.

De Gucht e Lamy hanno convenuto sull'importanza del commercio internazionale come *driver* per la crescita mondiale e per l'uscita dalla crisi; in tal senso, la conclusione del round di Doha rappresenterebbe un passo fondamentale.

De Gucht ha inoltre dichiarato che l'Unione europea si è sempre impegnata a lavorare all'interno di un sistema fondato su regole multilaterali di negoziazione e tale sarà il modello che il neo commissario intenderà seguire. Obiettivo della nuova Commissione sarà infatti quello di vigilare al mantenimento di mercati aperti, soprattutto in questo momento di possibile ripresa. Il commercio internazionale, ha affermato il Commissario, rappresenta uno dei modi migliori per contenere il protezionismo, e la conclusione del DDA darebbe senza dubbio un impulso fondamentale verso tale obiettivo. Al termine della visita, il Commissario si è impegnato a fare in modo che venga raggiunto un accordo negoziale "positivo e soddisfacente per tutte le parti".

Pubblicati tre studi della Commissione europea sull'impatto della legislazione americana "100% scanning"

La Commissione europea ha recentemente pubblicato tre studi che analizzano l'impatto della legislazione americana "100% scanning" sulle dogane europee, sui trasporti e sul commercio internazionale.

La legislazione americana "100% scanning" deriva da un atto legislativo firmato dal presidente degli Stati Uniti, nell'agosto 2007, che trasforma in legge le "raccomandazioni della Commissione 11 settembre 2001". Tale legislazione prevede l'obbligatorietà di effettuare una scansione a tutti i container spediti via mare, e importati negli Stati Uniti, da effettuare al porto di imbarco. In mancanza di tale scansione, i container non possono entrare negli Stati Uniti.

Tale legislazione, che preoccupa l'Unione europea, e che rappresenta un oneroso intralcio ai flussi commerciali internazionali, entrerà in vigore a partire da luglio 2012.

Gli studi effettuati dalla Commissione confermano che la legislazione "100% scanning" andrebbe a creare un onere economico sproporzionato per l'Ue e non porterebbe alcun beneficio in materia di sicurezza.

Per maggiori informazioni (studi della Commissione):

http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/common/whats_new/sec_2010_131_en.pdf

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2009/december/tradoc_145613.pdf

http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/

[ces/documents/common/whats_new/scan-final_report.pdf](http://ec.europa.eu/press/pr/2010/02/100202_trade_study_en.htm)

La Commissione europea pubblica uno studio sulle relazioni commerciali tra Ue e Giappone

A inizio febbraio, la Commissione europea ha pubblicato uno studio economico dal titolo "Le barriere al commercio e agli investimenti tra Ue e Giappone".

Lo studio, predisposto da una nota agenzia di consulenza economica, si concentra principalmente sulle misure regolamentari, presenti in Giappone, in sette settori chiave (prodotti farmaceutici, medici, alimentari, settore automo-

bilistico, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dei servizi finanziari).

Dallo studio emerge che le barriere non tariffarie al commercio tra Ue e Giappone rappresentano l'ostacolo principale ad un aumento dei flussi commerciali bilaterali. In particolare, lo studio evidenzia la dimensione di tale barriera, la difficoltà ad accedere al settore degli appalti pubblici e il fatto che i reali benefici commerciali tra le parti deriverebbero principalmente dall'eliminazione delle attuali misure regolamentari, e non solo dall'eliminazione delle tariffe esistenti.

Per maggiori informazioni (studio):

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/february/tradoc_145772.pdf

CALENDARIO ISTITUZIONALE UE – MARZO 2010**Marzo 2010****Parlamento europeo**

| | |
|-------|--------------------------|
| 1,4 | Commissioni parlamentari |
| 8-11 | Sessione plenaria |
| 15-18 | Commissioni parlamentari |
| 22-23 | Commissioni parlamentari |
| 24-25 | Sessione plenaria |
| 25 | Commissioni parlamentari |

Consiglio dell'Unione europea

| | |
|-------|--|
| 1-2 | Consiglio Competitività |
| 5-6 | Consiglio Affari Esteri (Informale) |
| 8-9 | Consiglio Lavoro e Affari Sociali |
| 11-12 | Consiglio Trasporti, Telecomunicazioni e Energia |
| 16 | Consiglio Affari Economici e Finanziari |
| 22-23 | Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne |
| 25-26 | Incontro informale Ministri Pari Opportunità |
| 30-31 | Incontro informale Ministri della Cultura |

Commissione europea

| | |
|-------|--|
| 1-2 | "Tax forum" |
| 1-5 | Settimana e-Skills |
| 3-5 | Giornate "Galileo" |
| 5 | Campagna sul divario retributivo fra i sessi |
| 8 | Summit Ue – Marocco |
| 15-18 | Settimana e conferenza ministeriale eHealth |
| 22-26 | Settimana europea energia sostenibile |

ALTRI EVENTI**La Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, Bruxelles, 22-26 marzo 2010**

Durante i giorni 23-25 marzo si terrà, a Bruxelles, una serie di eventi, attività, laboratori e incontri con oltre 3000 partecipanti durante la settimana dell'energia sostenibile, evento di riferimento per questione legate allo sviluppo sostenibile.

L'evento, organizzato su iniziativa della Commissione europea, fa parte della

campagna "Sustainable Energy Europe", lanciata nel 2005. Tale campagna si pone obiettivi in materia di fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica, trasporti puliti e combustibili alternativi.

L'edizione 2009 ha registrato la partecipazione di oltre 30.000 partecipanti e l'organizzazione di 149 eventi.

Per maggiori informazioni:

www.eusew.eu

PROCEDURE D'INFRAZIONE UE - ITALIA

Il Collegio dei Commissari europei ha deciso, a fine gennaio, l'archiviazione di 20 procedure d'infrazione contro l'Italia, di cui 16 concernenti procedure già aperte e 4 ancora allo stadio di reclamo. 3 le nuove procedure di infrazione aperte.

Archiviazioni relative alle procedure di infrazione:

| | |
|-----------|---|
| 2003/4648 | Rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non residenti- obbligo di registrazione diretta |
| 2004/4928 | Restrizioni alla libertà di stabilimento e di circolazione dei capitali con riferimento alle società di gestione di esercizi farmaceutici |
| 2005/2015 | Non corretta applicazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e per i residui del carico |
| 2005/2200 | Prescrizioni minime di sicurezza e salute nei cantieri temporanei e mobili |
| 2006/4917 | Non corretta trasposizione delle direttive 2002/73/CE e 2006/54/CE relative alla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro |
| 2007/4440 | Affidamento dei servizi di gestione di farmacie comunali alla società Farcom S.p.A. da parte dei Comuni di Pistoia, Quarrata e Larciano |

- 2007/4575 Cattiva applicazione della direttiva 2006/112/CE relativa alla valutazione della base imponibile ai fini dell'applicazione dell'IVA. Valutazione secondo il valore reale dei beni, anziché secondo il corrispettivo ricevuto
- 2008/2258 Garanzia della possibilità di trasferire la chiamata del Numero Unico di emergenza europeo 112 ad altro centralino di emergenza
- 2008/2341 Non corretta trasposizione della direttiva 2004/8/CE relativa alla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia
- 2008/4524 Regime fiscale speciale delle Società d'Investimento Immobiliare Quotate (SIIQ) e non Quotate collegate (SIINQ), che impone una condizione di residenza in Italia
- 2009/0068 Mancato recepimento della direttiva 2007/63/CE - obbligo di far elaborare ad un esperto indipendente una relazione in occasione di una fusione o di una scissione di società per azioni
- 2009/0191 Mancato recepimento della direttiva 2008/7/CE che modifica la direttiva 96/22/CE concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze B-antagoniste nelle produzioni animali
- 2009/0264 Mancato recepimento della direttiva 2009/7/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità
- 2009/0373 Mancato recepimento della direttiva 2007/44/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso
- 2009/0464 Mancato recepimento della direttiva 2008/0123/CE che modifica la direttiva 76/768/CEE sui prodotti cosmetici al fine di adeguare al progresso tecnico i suoi allegati
- 2009/0465 Mancato recepimento della direttiva 2009/6/CE che modifica la direttiva 76/768/CEE relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguare al progresso tecnico i suoi allegati II e III

Nuove procedure d'infrazione aperte

Il numero totale delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia si attesta così a 150; in dettaglio, 116 riguardano casi di violazione del diritto comunitario e 34 attengono a mancata trasposizione di direttive nell'ordinamento italiano.

Suddivisione delle procedure per stadio:

| | |
|--|-----|
| Messe in mora - art. 258 TFUE (già art. 226 TCE) | 76 |
| Messe in mora complementari - art. 226 TFUE (già art. 226 TCE) | 5 |
| Pareri motivati - art. 258 TFUE (già art. 226 TCE) | 30 |
| Decisioni di ricorso - art. 258 TFUE (già art. 226 TCE) | 5 |
| Ricorsi - art. 258 TFUE (già art. 226 TCE) | 13 |
| Sentenze - art. 258 (già art. 226 TCE) | 8 |
| Messe in mora - art. 260 TFUE (già art. 226 TCE) | 7 |
| Pareri motivati - art. 260 TFUE (già art. 228 TCE) | 3 |
| Decisioni di ricorso - art. 260 TFUE (già art. 228 TCE) | 2 |
| Ricorso - art. 260 TFUE (già art. 228 TCE) | 1 |
| Totale | 150 |

Suddivisione delle procedure per settore

| | |
|---|-----|
| Affari economici e finanziari | 4 |
| Affari esteri | 1 |
| Affari interni | 2 |
| Agricoltura | 1 |
| Ambiente | 35 |
| Appalti | 5 |
| Comunicazioni | 4 |
| Concorrenza e aiuti di stato | 2 |
| Energia | 7 |
| Fiscalità e dogane | 27 |
| Giustizia | 2 |
| Lavoro e affari sociali | 13 |
| Libera circolazione delle merci | 11 |
| Libera prestazione dei servizi e stabilimento | 10 |
| Pesca | 3 |
| Salute | 12 |
| Trasporti | 10 |
| Tutela dei consumatori | 1 |
| Totale | 150 |

Per approfondimenti:

http://ec.europa.eu/community_law/infringements/infringements_it.htm

<http://eurinfra.politichecomunitarie.it/ElencoAreaLibera.aspx>

GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

Serie Legislazione

L 8 del 13 Gennaio 2010 Decisione della Commissione, del 26 novembre 2009, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai rivestimenti del suolo in legno [*notificata con il numero C(2009) 9427*]

Serie Comunicazioni e Informazioni

2010/C 21/10 Invito Aperto — Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica (COST)

2010/C 22/06 Relazione speciale n. 17/2009 «Le azioni di formazione professionale rivolte alle donne cofinanziate dal Fondo sociale europeo»

| Per eventuali informazioni | Funzionario | Tel. | E-Mail |
|--|------------------|----------------|------------------------------|
| Delegazione di Confindustria presso l'Unione europea | Daniele Olivieri | 0032 2 2861211 | delegazione@confindustria.be |